

# EUROPA

CHINATOWN

ROMEO ORLANDI 24 APRILE 2013

STAMP.

## *Cina-India, scoppia la guerra di cinquant'anni fa*



In montagna, sul tetto del mondo, sale la tensione politica. Sul teatro di guerra più alto l'India protesta con la Cina e proietta incubi mai dissolti. New Delhi ha lamentato un'incursione delle guardie di frontiera cinesi per 10 km nel suo territorio, accusandole di aver piantato delle tende. Pechino risponde di non aver violato nessun confine e che il pattugliamento è una pratica comune.

Lungo la frontiera di 4mila km che si snoda tra il Karakorum e l'Himalaya gli sconfinamenti sono all'ordine del giorno, in un territorio aspro, incontrollato e senza una precisa linea di demarcazione. L'altitudine rende proibitivo ogni esercizio di sovranità. Questa volta tuttavia le reazioni dell'India sono state più pungenti. Ha richiesto alla Cina di ritirare le sue truppe, dichiarandosi "pronta a prendere ogni misura per proteggere i propri interessi". È probabile che sarà inviato un contingente militare nella regione del Ladakh, la zona contesa. Risulta comunque impossibile definire chi abbia ragione. L'area è praticamente disabitata. Vi stazionano alcune guarnigioni, sono presenti pochi monasteri tibetani, i ghiacciai sono perenni, torreggianti dalle vette ad 8mila metri. Eppure la zona è tra le più contese al mondo.

L'India ha combattuto numerose guerre per quei territori e la divisione del Kashmir con il Pakistan ancora non è accettata. Le tensioni tra i due paesi trovano nella disputa territoriale – ancora dopo la prima guerra del 1947 – la frizione più caustica e irrisolvibile. Ma l'India ha trovato nella Cina un'inimicizia ancora più forte. Nel 1962 l'Esercito

Popolare sconfisse su quei terreni le truppe di Nehru, conquistando porzioni di territorio (anche nella frontiera ad est del Nepal) che l'India ancora rivendica.

Il nascente Terzomondismo ne ebbe un arresto forse definitivo. La vittoria di Pechino relegò l'India al sottosviluppo per molti anni e le impedì di candidarsi come araldo dei paesi emergenti. Da allora la tensione è sospesa ma non evaporata. Alcuni passi himalayani sono stati aperti al transito di medicinali e coperte, piccolo omaggio simbolico all'integrazione economica. Oggi la Cina è il primo partner commerciale per l'India, ma le tensioni politico militari sono state solo accantonate, certamente non risolte. Ciò che sorprende non è l'incidente di frontiera ma l'*escalation* che potrebbe innescare. È probabile che la disputa sia presto ricomposta, ma ha confermato la convinzione – in 2 paesi fortemente nazionalisti – che 50 anni non sono bastati a curare le ferite del conflitto.

**TAG: Cina, Himalaya, India, Kashmir, New Delhi, Pakistan, Pechino**